

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

## Associazioni:

Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750. Rim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aust. Ungh., Germania ecc., convengono a 32) (Prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.)

## Inserzioni:

Esclusiva a parte presso l'Ufficio di stampa del giornale L. 150. Corpo del giornale L. 2 la linea

## La giornata di battaglia e di patriottismo al Consiglio comunale di Colloredo di Montebelluna. Il clericale Cenciari si dimette da assessore.

(Dal nostro inviato speciale).

La seduta consigliare di ieri era attesa con ansia. La mozione del consigliere co. Gino di Caporiacco, perché fosse commemorato il cinquantenario dell'unità nazionale e l'interrogazione dello stesso, circa i provvedimenti che il sindaco intendeva di prendere nei riguardi dell'insediamento elementare sig. Luigi Pussini (che in una all'assessorato Luigi Cenciari, clericale, aveva diretto un telegramma di plauso al cav. Brosada per il suo atteggiamento nel Consiglio Provinciale, avevano... odor di polvere.

La sala municipale è gremita di gente: tra i presenti, noto il parroco locale.

Alle 14.15 il sindaco Arturo Del Pozzo dichiara aperta la seduta; sono presenti tutti i quindici consiglieri; al tavolo della Giunta siedono il sindaco, l'assessore Osvaldo Ciani a destra, l'assessore Luigi Cenciari a sinistra.

### La mozione Caporiacco.

Il Sindaco propone di dare la precedenza, nell'ordine di discussione, alla mozione Caporiacco e ne dà lettura:

« Il Consiglio comunale di Colloredo di M. A., a degnamente commemorare il cinquantenario dell'unità nazionale, della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale

delibera

a) di inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

b) di inviare un telegramma al Sindaco di Roma affermando l'indissolubilità dei destini della Patria con Roma capitale.

c) di inscrivere il Comune di Colloredo di M. A. fra i soci vitalizi della Dante Alighieri.

Caporiacco insiste e dà schiarimenti.

Ciani dichiara di astenersi.

### Le dimissioni di Cenciari.

Cenciari dice non associarsi; mandare un telegramma a Nathan equivarrebbe plaudere agli insulti che egli lancia contro i cattolici e il Sommo Pontefice, insulti che auscultano l'indignazione dei credenti; il Re (grida) è capo supremo d'Italia e questo basta.

Non mi sarei meravigliato continuando, alzando la voce e con tono catatonico — se questa proposta fosse venuta da un radicale, da un altro consigliere d'altro partito; mi meravigliavo sia partita da Caporiacco. Io non la approverò; la morte piuttosto... (batte un pugno sul tavolo; rumori e risa nella sala).

Caporiacco (perfatto personale) Si sorprende della meraviglia dell'assessore Cenciari, il quale, e non da ora, conosceva pienamente le sue idee schiettamente liberali; idee sempre e in ogni dove da lui proclamate.

Dice trovarsi pienamente coerente; non a Nathan, persona; ma al Sindaco di Roma, fosse magari il primo cattolico del mondo, propone il telegramma per riaffermare che l'Italia non può essere senza Roma capitale; e ciò ritiene atto di vero cittadino italiano (bene).

Co. di Colloredo, consigliere, si associa a tutto ciò che disse il collega di Caporiacco, senza riserve.

### L'adesione del Sindaco Cenciari in ritirata.

Cenciari, con foga e con gli occhi sbarrati, torna a gridare che, come cattolico, non può votare il telegramma a Nathan; dice ai co. di Caporiacco che sia rispettoso della religione (Interruzione del sindaco, rumori e risa).

Il sindaco: Aderisco pienamente a quanto hanno detto e proposto i consiglieri Di Caporiacco e Di Colloredo (Bene: applausi prolungati).

Cenciari (si leva nervoso e pallido, stende la mano al Sindaco e dice forte) io mi dimetto, perché il sindaco ha mancato di parola.

(Movimentazione: grida, fischi e qualche applauso: tra il pubblico uno spettatore si scagliava a battere le mani: è il fratello del Cenciari). Il Cenciari si ritira presso i colleghi del consiglio; poi si avvicina di nuovo al tavolo presidenziale, toglie la sua sedia e se la porta da un canto, accomodandosi.

Messo ai voti, il telegramma non è approvato.

### L'iscrizione del Comune nella Dante Alighieri.

Quanto al terzo comma della mozione Caporiacco per l'iscrizione del Comune di Colloredo di Montebelluna a socio perpetuo della Dante, Cenciari pur riconoscendo i meriti della Dante, è d'opinione di votare invece 50 lire per la Congregazione di Carità e 100 lire per il miglioramento delle strade, date le condizioni non floride del Comune.

La giunta, dice il Sindaco, è unanime col co. Gino di Caporiacco

nei sentimenti di italianità e patriottismo; ne sia prova il telegramma seguente, da essa formulato e che sottopone al voto dei consiglieri comunali:

### A Sua Maestà il Re

Roma. Oggi riunitosi Consiglio Comunale seduta ordinaria voto unanime esprime M. V. vivissimi sinceri sentimenti di profonda devozione, inneggiando alla prosperità, ed unità della Patria con Roma capitale intangibile.

Sindaco Colloredo Montebelluna.

Caporiacco ringrazia anticipatamente per la commemorazione e si compiace dei sentimenti espressi nel telegramma.

Chiede poter, in brevissime parole, ricordare per sommi capi i fasti di quel glorioso riscatto di cui oggi si celebra il cinquantenario. Ricorda il passato servaggio, le congiure, i patiboli, il sangue dei nostri martiri; Novara, S. Martino, Solferino, la spedizione di Mille, i fasti del 66 e del 70 che ci davano la liberazione del Veneto e Roma capitale.

Vada il nostro pensiero grato e riverente alle nobili figure eroiche di Vittorio Emanuele (bene) di Camillo Cavour, di Garibaldi, di Giuseppe Mazzini... (Bene, approvazioni, applausi).

Quella libertà, quella prosperità (continua il cons. di Caporiacco) che il grande Cavour intravide, oggi abbiamo il conforto di vederle raggiunte: le esposizioni di Torino e Roma ne sono la prova.

Crede che il consiglio vorrà votare il telegramma proposto dalla Giunta, telegramma che non contiene offesa per alcuno e dice come noi siamo tutti uniti in un sol grido di Viva il Re, viva l'Italia... (Applausi vivissimi, prolungati, generali; si ripete il grido d'univoca).

### Parla l'assessore clericale.

L'assessore Cenciari, che per l'occasione s'è deciso a radersi la quadrimenziale barba, domanda e ottiene la parola, e si leva con solennità: « Io di viva attenzione: Si dichiara cattolico e dice che i cattolici sono ben orgogliosi di avere l'Italia con Roma capitale; a dimostrare che le istituzioni cattoliche Giovanni di Colloredo sono patriottiche; legge un telegramma con cui il Re, nel febbraio scorso, rispondeva ad altro telegramma delle istituzioni stesse.

Io voglio sfantare (grida) le calunnie dette contro di noi in questi giorni di gazzarra anticlericale; i cattolici sono italiani... (con crescendo nella voce e con gesto largo) dichiaro di votare il telegramma della giunta (voci di bene bis).

Il telegramma è votato ad unanimità.

### Un telegramma a Nathan

Ciani, assessore, trova che un te-

legramma al Sindaco di Roma, affermando l'indissolubilità dei destini della Patria con Roma capitale, sia superfluo, essendo già espressi questi sentimenti nel telegramma della Giunta diretto al Re.

Caporiacco non insiste; vuole però che le somme sopradette vengano stanziare a commemorazione del cinquantenario.

Ciani si associa.

La discussione si protrae e si conclude: versare L. 6 alla Dante per inscrivere il comune quale socio ordinario; L. 400 alla Congregazione di Carità, col voto che, in un prossimo futuro, le finanze del Comune permettano l'iscrizione dello stesso a Socio perpetuo della Dante.

### La censura all'insegnante

La discussione procede lascia sugli altri articoli dell'ordine del giorno; riprendono parte il Sindaco, l'assessore Ciani, il co. Caporiacco e il dimissionario Cenciari che, nella discussione, si fa appellare consigliere, dal sindaco e non assessore. (Marità).

Da ultimo resta l'interrogazione Caporiacco per sapere quali provvedimenti intenda il Sindaco di prendere nei riguardi di un maestro comunale il quale pubblicamente fece adesione a chi in consiglio provinciale espresse sentimenti contro l'unità della patria.

Caporiacco dice la sua interrogazione rivoltano in odio al maestro Luigi Pussini che nemmeno conosce (il Pussini non è munito di patente) non in odio alle istituzioni di Mela, ma perché i sentimenti antiunitari espressi nel telegramma al cav. Brosada sono tanto più di adirevoli in chi riveste una carica e una missione quale appunto si è quella del maestro elementare. Riasume i fatti della seduta del Consiglio Provinciale, e legge il telegramma Cenciari-Pussini:

« Al Campione intrepido Idea cattolica, valoroso duce nostro, in quest'ora dolorosa istituzioni cattoliche giovanili Mela protestano energicamente contro Arti maligne anticlericali, ingiuste sopraffazioni impostizioni mandano espressioni vivissime simpatia.

Per le presidenze: Luigi Cenciari e Luigi Pussini.

Il sindaco dà lettura d'una lettera a lui diretta dal Pussini. Crede che il Pussini si possa concedere delle attenuanti e ritiene sufficiente una nota di censura per richiamarlo all'ordine.

Caporiacco. Mi debbo soddisfare.

### L'ultima cartuccia.

La seduta è finita, ma il Cenciari, in mezzo alla sala, rivolto verso il pubblico, fa un gran gesto e grida come un ossesso: « Signori! Il prossimo consiglio vi invito a intervenire, e io vi dimostrerò l'anticlericalismo di Caporiacco... »

Rumori, grida ostili, fischi; qualcuno grida: Viva Pussini, ma il grido resta isolato. La seduta si scioglie senza incidenti.

altri fini accarezza che non sono certo il bene del popolo.

Funzione importantissima della Casa del Popolo è il mettere a contatto fra loro le organizzazioni, e fatto che serve mirabilmente ad integrazione dell'opera dell'una con l'opera dell'altra. Nella Casa del popolo si istituirono sale di lettura, biblioteche, si darà insomma vita a tutte quelle forme che varranno a plasmare la coscienza del popolo per la conquista dei diritti politici e civili e ad apprendere loro il modo di usarne bene.

L'oratore prosegue enumerando i benefici da queste nuove providenze; e istituendo un parallelo tra la Chiesa e le Case del popolo, dice che come quelle sono il simbolo d'una credenza, queste saranno l'affermazione della fede nuova nella giustizia e nel miglioramento della società.

Le chiese rappresentano il passato, la Casa del Popolo l'avvenire.

E dalle chiese in cui si pratica una religione che tende a tenerlo avvinto come l'ostica allo scoglio, deve il popolo liberarsi.

Ricordiamo che il rappresentante di questa nobile città ha di recente espresso voti non solo per togliere all'Italia Roma madre, si anche per l'estendersi di quel potere che qual piovra allunga i suoi tentacoli ancora per tanta parte formidabili; (applausi) ricordiamo che in questi giorni in cui l'Italia festeggia il suo cinquantenario glorioso, i clericali svizzeri e tedeschi, su per le loro gazzette, conducono una campagna di diffamazione contro l'Italia; e ricordiamo ancora che di questi giorni un Vescovo che fu sacerdote qui, sul suo giornale La libertà di Padova ammoniva gli italiani che al di là dei confini vi sono milioni di cattolici pronti a calare in Italia per la rivendicazione dei diritti del sommo Pontefice. (Nuovo scroscio di applausi, che si prolungano parecchio).

### L'apertura della Fesca.

Mentre l'avv. Cosattini parla ai numerosi rappresentanti delle Società convenute in Cividale, in piazza del Duomo, al suono della banda, s'inaugura la grandiosa pesca di beneficenza ricchissima di doni, taluni di vero valore.

Già pubblichiamo l'elenco dei più cospicui; ma non fu forse rilevato come le Società Operative abbiano numerose concorse all'iniziativa della Consorella di Cividale.

La Società Operaia di Gordovado, fra queste, ha offerto un elegante tavolo e sedie e una bellissima alzata di pregio.

All'inaugurazione non assiste gran folla, e la mattinata passa un po' fiaccamente. Il tempo mette il broncio e minaccia di guastare tutto.

### Il banchetto

Sotto l'impressione d'un pomeriggio piovoso e guastamisteri, ci rechiamo al banchetto; ma l'albergo, dimostrando una fiducia non da tutti condivisa, aveva disposto le tavole all'aperto, sub divo a metà e a metà sotto la grandata; caso mai... Il pranzo, ottimamente servito dal sig. Zolden, passò tra allegre discussioni di monarchismo e repubblicanesimo con relative divagazioni.

Alla fine, acclamato, il cav. Perissutti, prima di partire, porge il saluto ai compagni d'oggi che saranno pure i compagni di domani nella sua Tarcento, ove opera invitati presto per la Casa del Popolo.

Inneggia non solo alla solidarietà con i Coattini, si anche alla Patria (Bene).

Nel nome santo di Patria invita ad alzare i calici e a gridare viva l'Italia con Roma capitale (Grida generali d'univoca fanno eco).

L'avv. Pollis dice: Quest'antica città, a nessuna seconda nell'amore della Patria e della libertà, che ebbe la disgrazia di un rappresentante che pronunciò parole obbrosciose per Friuli, è oggi lieta di ospitare tante Società Operative. Nel mandare un saluto alla nobilissima festa, m'auguro che questa prima adunanza per Casa Popolare sia l'inizio d'un fecondo avvenire. Bevo alla prosperità del proletariato. (Vivi applausi).

E così, con quattro brevi ma sentite parole, l'indigestione dei brindisi è soppressa e... le mense si tolgono.

Prima però, e prima anche dei brindisi nel cortile, i coristi della Società Mazzucato, gentilmente annuiscano all'invito di farci gustare una qualche villotta e cantano magnificamente, riscuotendo vivi applausi. « E tu Pieri choli Amate... »

### Il pomeriggio.

Quando s'è scesa dalla trattoria il tempo si riassume e risplende il sole. I treni speciali da Udine hanno riversato una vera fiumana di gente che gremisce Piazza del Duomo e Corso Vittorio Emanuele. I chioschi della pesca sono assediati continuamente; c'è una ressa straordinaria. Alle 16, la banda di Udine diretta dall'egregio maestro Mascagni svolge, applauditissima, lo scelto programma pubblicato.

Ottimamente i cori con la banda; furono dovuti bisare.

Al maestro Mascagni, che ha saputo

riorganizzare il corpo bandistico in modo veramente inaffabile, ai suonatori e coristi, un doveroso meritato elogio.

Verso le 18.30 il concerto è finito; soffia un un brezza ma troppo carezzevole; qualche rara goccia d'acqua cade ammorbidita; moltissimi si avviavano alla stazione per ritorno.

### La serata

L'animazione in città è grande intanto, malgrado il treno delle 18.47 abbia portato via per lo meno mezzo migliaio di persone e gli altri cerchiano piuttosto di starsene al riparo, anziché rimanere all'aperto... a godere il fresco. Ma più tardi la minacciosa pioggia capita, purtroppo, a rovinare la serata e presto piazza e vie non deresta sotto lo scrosciar dell'acqua.

### Pordenone

#### Dopo lo sciopero

(21) Il direttore dello Stabilimento di Rorai col quale oggi ebbe conferenza, parlando del cessato sciopero ebbe a dirmi, con preghiera di riverirlo, di pubblica ragione, che il licenziamento dell'operaia, come comparve sul vostro e su altri giornali, non è mai esistito, che si tratta bensì di sola sospensione per una settimana; in conseguenza, dopo tre giorni, l'operaia perde il diritto al proprio telaio e passa di scorta, venendo retribuita a giornata sul guadagno medio di cinque quindici a cottimo. Dopo però a tale operaia la sospensione è stata ridotta a soli tre giorni lasciandole bensì la multa inflittale.

Ore 21.30. Ritorno ora dallo stabilimento di Rorai, ove fui ricevuto dal sig. Direttore, e parlai con le aut. Sicuti si temeva che il lavoro, domani non fosse ripreso, questa sera dopo un Comizio è stato tutto stabilito e domani lo stabilimento lavorerà.

### Meduno.

#### Comparsa dell'alta epizootica

(20) Oggi il Veterinario di Spilimbergo dott. Vicentini chiamato d'urgenza, in seguito a visita fatta ha potuto constatare la comparsa dell'alta epizootica in Comune. Sette sono i bovini colpiti: cinque nella stalla del signor Giordani G. Batta e due in quella del signor Centa G. Batta. Il dott. Vicentini ordinò il sequestro delle stalle e le cure profilattiche del caso. I buoi primi colpiti provengono dalla Toscana.

### Il convegno della Società Alpina delle Giulie

(Dal nostro inviato speciale)

Alcuni degli alpini triestini erano giunti ancor sabato nel pomeriggio, a Tarcento. Il tempo minaccioso, rendeva un po' imbronciati, anche essi: la pioggia rovinerà tutto, pensavano. E piove, infatti, a sera. Anche a Trieste, i loro compagni pensavano che la pioggia avrebbe rovinato ogni cosa, perché la si sentiva vicina; e nondimeno partirono in bel numero: un ottantina, fra cui non meno di trenta signore e signorine, quasi tutte signorine. La numerosa e lieta comitiva incontrò... l'acqua durante il viaggio: fra Moggio e Cormona. A Udine, piovigginava, quando s'imbarcarono nelle giardiniera già pronte. La lunghezza del tragitto fu ingenua, non appena fuori dalla città, con canti e barzellette: A Tarcento, i gittanti si divisero tra gli alberghi Marconi e Centrale: ma, per confusione loro, fu breve il sonno: l'allegria mosse con più celerità le lancette degli orologi, senza che molti dei veglianti se ne avvedessero, e la veglia sopraggiunse quasi di sorpresa. Intanto, il cielo si era fatto migliore: nebbie qua e là persistevano, ma senza dare sospetti di un rinnovarsi prossimo di nuove piogge, tanto che le salite furono imprese con la sicurezza di poterle compiere.

### LE DUE SALITE.

Pressoché tutti i convenuti si cimentarono alle non difficili salite: una cinquantina a quella del Gran Monte (m. 1557) una trentina a quella dello Stella (m. 784) — essendosi uniti alla prima schiera taluni soci dell'Alpina Friulana.

Fino a Vedronza in giardiniera e le gioconde conversazioni si alternavano con le esclamazioni per la bellezza del paesaggio attraversato: una delle vallate montane più pittoresche e variate; meraviglioso il Lago della Crosa con le sue acque profondamente azzurre, che ad una estremità vaniscono nel candore della spumante cascata e dall'altra sono bruscamente troncate da una linea gialla, per i riflessi delle ghiaie.

### La salita al compimento senza incidenti

Le salite si compirono senza incidenti degni di nota. Un po' faticosa, quella del Gran Monte, non per le difficoltà della montagna in sé, ma per essere, causa le continue piogge, il terreno: alquanto sdrucciolevole; la prima a raggiungerla; fu la signorina Anita Gabrielli — salutata festosamente dalle compagne e dai compagni di gita.

Chi preferì la minor salita dello Stella, si mostrò anche pago del panorama che vi si gode. La discesa da questo avvezzo a gruppi: e fra i primi e gli ultimi ci fu la distanza di un'ora crescente. I ritardatari furono accolti a suoni di allegri fischi. Signora e signorine tornarono dalla montagna cariche di fiori: narcisi, ranuncoli, moschidi, salvie, aquilegia, tutta la grande varietà di fiori che nel maggio costellano ogni zolla.

### IL RITORNO A TARCENTO.

L'adunanza delle varie comitive a Tarcento, si compì senza incidenti degni di nota. Un po' faticosa, quella del Gran Monte, non per le difficoltà della montagna in sé, ma per essere, causa le continue piogge, il terreno: alquanto sdrucciolevole; la prima a raggiungerla; fu la signorina Anita Gabrielli — salutata festosamente dalle compagne e dai compagni di gita.

Chi preferì la minor salita dello Stella, si mostrò anche pago del panorama che vi si gode. La discesa da questo avvezzo a gruppi: e fra i primi e gli ultimi ci fu la distanza di un'ora crescente. I ritardatari furono accolti a suoni di allegri fischi. Signora e signorine tornarono dalla montagna cariche di fiori: narcisi, ranuncoli, moschidi, salvie, aquilegia, tutta la grande varietà di fiori che nel maggio costellano ogni zolla.

### IL RITORNO A TARCENTO.

L'adunanza delle varie comitive a Tarcento, si compì senza incidenti degni di nota. Un po' faticosa, quella del Gran Monte, non per le difficoltà della montagna in sé, ma per essere, causa le continue piogge, il terreno: alquanto sdrucciolevole; la prima a raggiungerla; fu la signorina Anita Gabrielli — salutata festosamente dalle compagne e dai compagni di gita.

### Spilimbergo.

La comparsa dell'alta epizootica — bestiame sequestrato — mercati chiusi.

(21) Verso l'8 del corrente mese vennero importati da Lucca — dal noto negoziante sig. Gio. Batta Giordani — 3 capi bovini che, a suo dire, non presentavano sintomi di malattia, e venivano depositati in Spilimbergo nello stallo Cenciari, per breve tempo.

Ieri veniva riscontrata nello stallo del Cenciari lo sviluppo dell'alta epizootica. La causa venne accertata dalla diffusione mediante i bovini importati, che attualmente si trovano sotto sequestro in Meduno, dove pure hanno dato luogo all'infezione affettosa in altri bovini. (Vedi corrispondenza da Meduno).

Nel mattino del 20 corr. si recò sopralluogo il solerte nostro sanitario dott. Vittorio Vicentini per la constatazione e pratiche di polizia sanitaria.

In giornata il dott. Pergola, rappresentante il R. Veterinario Provinciale, veniva pur egli a praticare un sopralluogo; d'ordine superiore.

Si risulta che in causa dell'infezione bovina il R. Prefetto abbia disposto per la chiusura dei mercati del Capoluogo fino a nuovo ordine.

### Meduno.

#### Comparsa dell'alta epizootica

(20) Oggi il Veterinario di Spilimbergo dott. Vicentini chiamato d'urgenza, in seguito a visita fatta ha potuto constatare la comparsa dell'alta epizootica in Comune. Sette sono i bovini colpiti: cinque nella stalla del signor Giordani G. Batta e due in quella del signor Centa G. Batta. Il dott. Vicentini ordinò il sequestro delle stalle e le cure profilattiche del caso. I buoi primi colpiti provengono dalla Toscana.

## Le feste pro Casa del Popolo a Cividale.

CIVIDALE 21. Faccio seguito ai programmi di stamane.

### Il vermouth d'onore

Il numeroso corteo, con i vessilli fregiati al sole che vittoriosi sulle nubi minaccianti splende in un bellissimo azzurro, attraverso le vie affollatissime si reca alla sede della Banca Popolare. Qui è offerto ai rappresentanti le varie società, il vermouth d'onore.

Il pres. della Soc. Operaia di Cividale, sig. Ettore Zanuttini, porge il saluto all. società consorelle dicendosi vivamente lieto di vederle qui convenute per un'opera tanto civilmente ispirata al bene del popolo.

Gli segue l'avv. cav. Perissutti, presidente della Società Operaia di Tarcento. Egli esprime la sua soddisfazione di trovarsi qui, in quest'occasione; spera di poter anch'egli invitare fra non molto a Tarcento le società per uno stesso scopo. Oggi anche il tempo ha voluto favorire la festa; e come il sole vince le nubi così l'opera cui in questo giorno qui si aspira un avvenire splendido, nella consociazione di tutte le organizzazioni di popolo, vincerà le tenebre dell'ignoranza, rinascerà la fede nei destini della Patria una... e Portae inferi non prevaluenti (Applausi).

Ultimo parla il sig. Marchesini, presidente della Società Operaia di San Daniele. Ricorda le feste della Società Operaia di S. Daniele tenutesi il luglio dell'anno scorso e dice assergli grato poter oggi ricambiare alla consorella di Cividale la cortesia d'essere in quell'occasione intervenuta a rendere più solenne la ricorrenza.

Dopo il vermouth, alle 10, nella sala dell'albergo al Friuli l'avv. Cosattini tiene l'annunciata Conferenza.

La sala è gremita di pubblico.

L'oratore, presentato dall'avv. Zuciani, esordisce dicendosi lieto d'aver

accettato l'invito del comitato ordinatore delle feste; poiché fa sempre piacere portare le modestie opera propria per uno scopo di bene. E continua: Le Società Operative di Mutuo soccorso — dice — furono definite da qualcuno il ramo secco delle organizzazioni operaie. Infatti, le specifiche loro funzioni, l'istruzione professionale e la pensione operaia, sono rimaste più nei nastri della bandiera che nell'opera. Il sorgere poi di giovani associazioni politiche, affermantisi ispirazioni nuove e la coscienza formatasi nelle nazioni che quelle, un tempo, specifiche funzioni delle Società operaie steno di doverosa spettanza dello Stato, hanno sempre più attenuati gli scopi per cui ebbero vita le società operaie. Ma questo compito esaurito o ad altri demandato, alle Società operaie nuove vie s'aprono nello sforzo, nella predicazione continua per il perfezionamento della Società.

Migliorare gli uomini: problema gravissimo, cui nessuna ha potuto dare una soluzione, ancora. Non la religione, non la beneficenza che se testifica nobiltà di sentimenti scarsi finora diede i suoi frutti; e veruna efficacia sociale esercitò. La Beneficenza non giova né a chi la fa né a chi la riceve; soltanto l'organizzazione potrà con la forza del diritto instaurare il regno della giustizia.

Oltre alle pensioni operaie ben altro resta da fare: un campo bellissimo s'apre innanzi alle Società Operaie: la fondazione delle Case del popolo. E la Società Operaia vostra, indicando questa festa per la fondazione della prima Casa del popolo in Friuli, ha dato un nobile esempio.

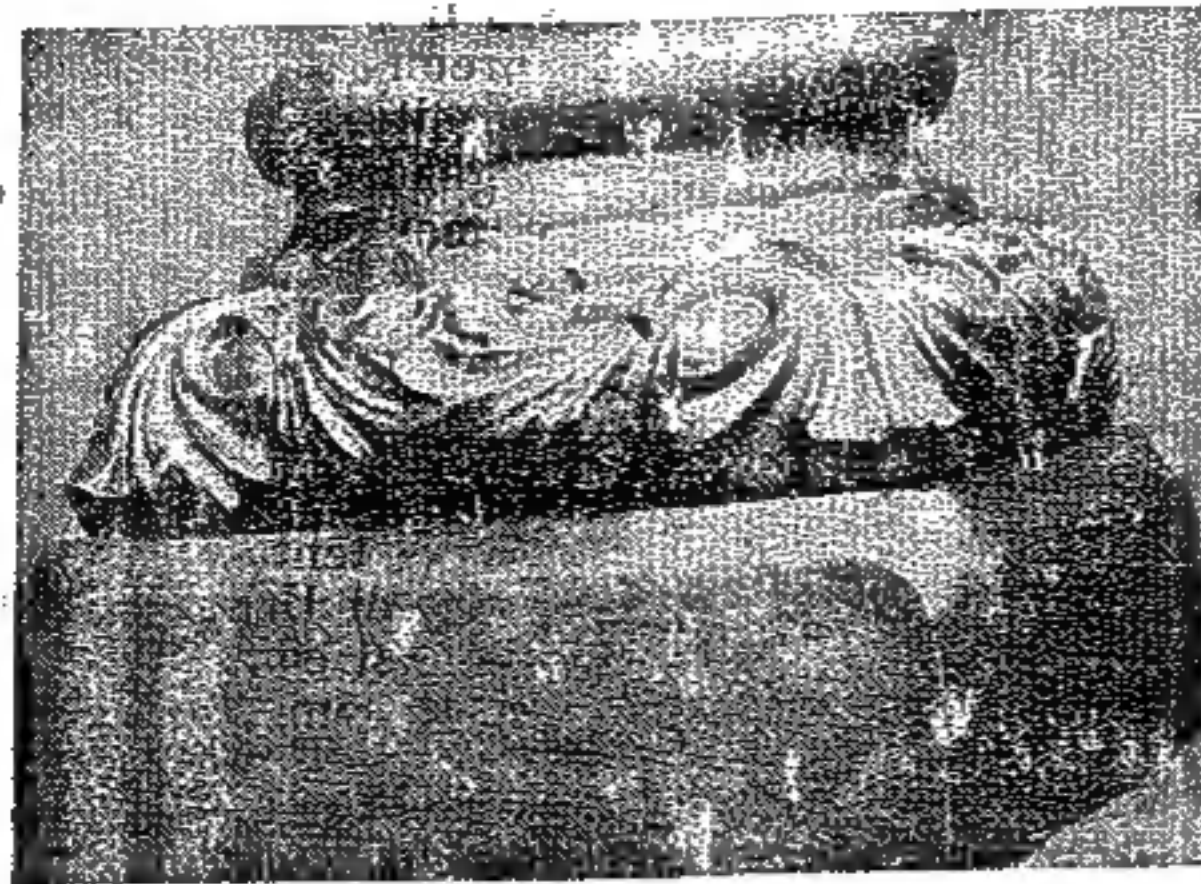
La Casa del Popolo ha lo scopo di raccogliere in sé tutte le organizzazioni, dalle anarchiche alle clericali, tutte che intendono al bene del popolo.

E se qualche associazione non vorrà prendere sede in essa, ciò significherà che quell'associazione ben

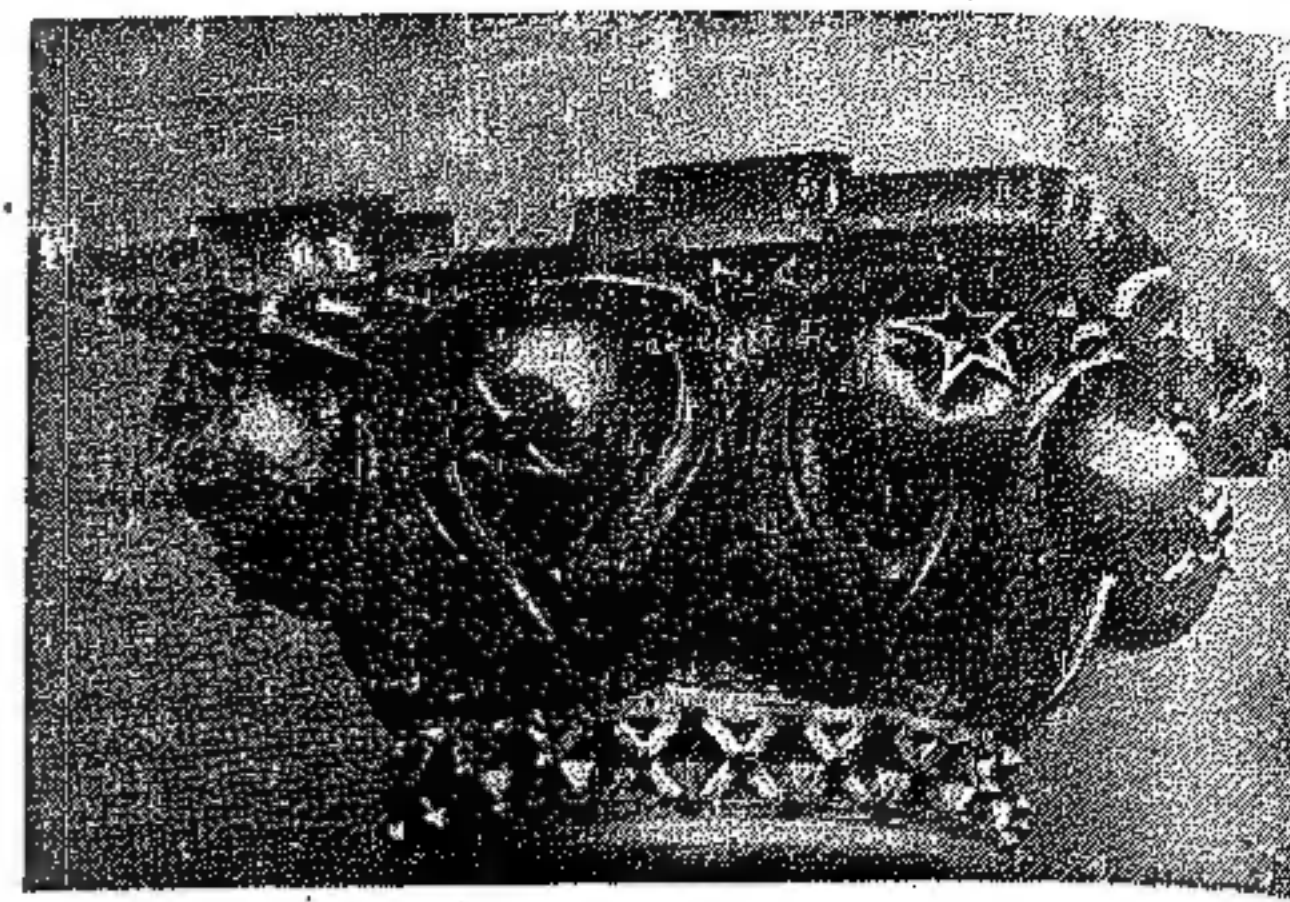
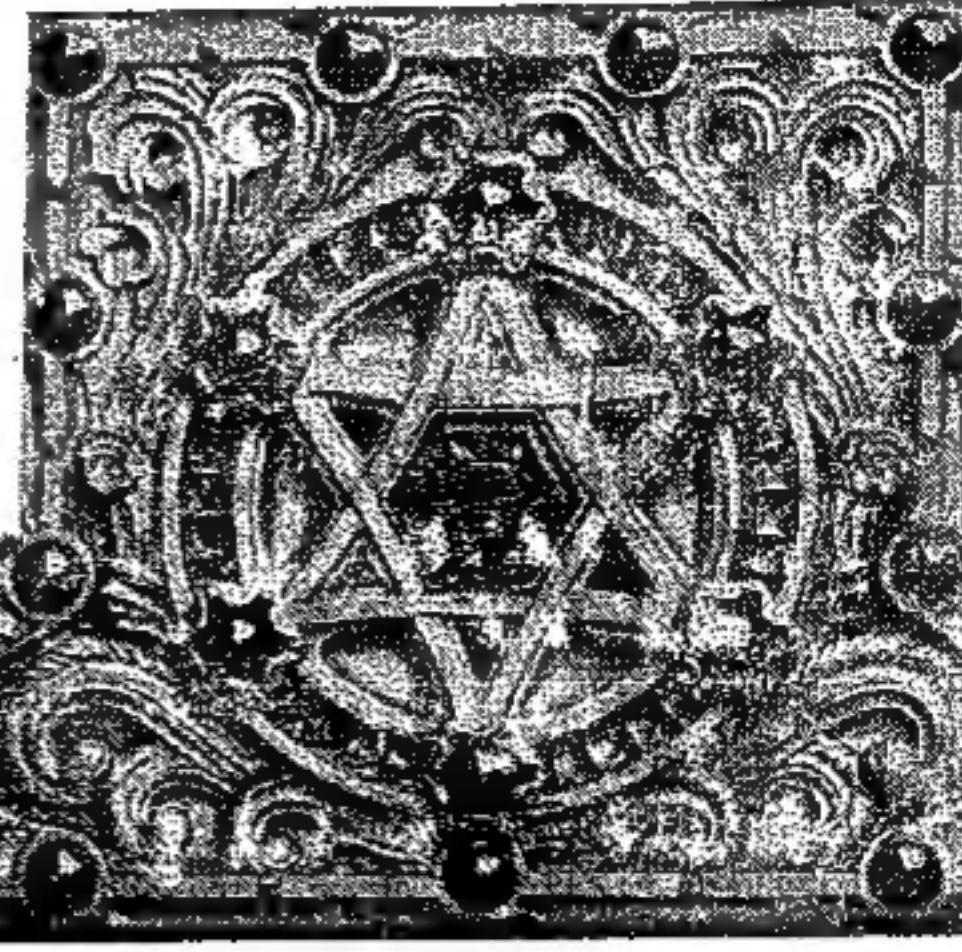


## Gli ornamenti in rame

per l'altare della nuova sinagoga degli ebrei.



Basamento delle quattro colonne  
che sorreggono la parte superiore del palazzo.



Capitelli delle quattro colonne  
ornati con il simbolo dei molognani.

Fascia ornamentale in rame battuto che serve di basamento al secondo ripiano dell'altare.

Abbiamo riprodotto sabato l'insieme dell'altare, così maestoso pur nella simmetrica semplicità delle sue linee. Riproduciamo oggi le parti ornamentali in rame, l'esecuzione delle quali onora l'officina Tremonti, onora l'industria friulana.

L'altare, come già dicemmo, è a tre ripiani, con un'altare complessiva di quasi undici metri. Sotto la Loggia ne sono esposti soltanto due, con altezza ridotta a cinque metri e mezzo circa. Sono in grandezza naturale soltanto gli ornamenti in rame.

La fascia che ricinge la base del secondo ripiano è di un disegno semplicissimo: una fila di rombi uniti assieme da grandi rubini, con altro rombo interno in rialzo, lavorato. Nel mezzo, sulla fascia di prospetto, un rialzo formando quadrato, entro il quale è descritto un cerchio che a sua volta contiene inscritti due triangoli intrecciati in modo da formare nel centro un esagono contornato da sei triangoli minori la cui base è data dai lati dell'esagono medesimo. Entro questo, un grande emeraldo incastonato da una sottile fascia d'argento. Il cerchio porta sei grossi rubini racchiusi in una specie di fiore a sei petali. Altri ventotto rubini sono allineati, su tre file in senso orizzontale e sul quadrato di mezzo. Intorno al cerchio,

si arricciano varie forme in volute anche simmetriche. La fascia è di carattere lenne, iterativo.

I basamenti delle quattro colonne sono lavorati a foglie stilizzate; i capitelli sono anche lavorati, e portano i simboli molognani sbalzati fuori dall'intonaco, cost che sporgono dal fondo sei, sette centimetri.

Ciascuno dei capitelli, ciascuna delle basi e le tre fasce (due laterali e una prospetto) furono lavorate ognuna sopra una lastra di rame con intarsi agli angoli e al centro. Il disegno è in gesso e il disegno: quanti, quanti colpi di martello, pienamente diretti... e non se ne vedono più quasi le tracce — e furono ottenute quelle foglie flessuose, quegli intrecci, quelle borchie... Un lavoro d'intelligenza, senza, un lavoro che sembrerebbe fin impossibile.

Lo spessore delle lastre di rame adoperate, è di millimetri due; il peso complessivo delle varie lastre, di tre quintali.

Ancora una volta: questo lavoro costituisce un vero trionfo della nostra industria del rame battuto.

Brinda poi, con felicissima parola, il cav. Sceriffo, con espansione fraterna ricambiando i saluti e gli auguri dell'avv. Tranellich, a nome della sua Tarcento superba di ospitare i soci di un Sodalizio tanto benemerito per la illustrazione delle nostre Alpi e grata di averla quest'anno preterita. Augura che non sia l'ultimo giorno in cui si possano, trionfalmente e trionfalmente, trovarsi riuniti, nella comunità del pensiero e della gioia. Chiude brindando alla prosperità dei luoghi, alla prosperità di tutti i presenti e delle loro famiglie. (Enthusiastici applausi; anche durante il breve discorso, frequenti erano scoppiati gli applausi).

Parlano anche altri: l'avv. Levi rappresentante della Sezione di Venezia del Club Alpino italiano; lo studente universitario Timens, il dott. Portolotti a nome del Circolo Speleologico e della Società Alpina Friulana, l'avv. Lintusa applauditissimo e veramente felice nelle rievocazioni storiche suggeritegli dal panorama che la cima del Gran Monte offre.

Il vicepresidente dell'Alpina delle Giulie, sig. Tribel, fa un breve cenno della vita sociale, attivissima, e con parole di grande affetto ricorda un vegliardo, innamorato delle n. stre Alpi: Giovanni Mateligi — nome accolto da una grande ovazione. Per lui fa voti che l'occhio suo contemplatore di tante meravigliose bellezze quali offrono il mare di Trieste e le Alpi che lo ricingono, non si chiuda ancora alla dilettosa amata visione.

Da ultimo, parla l'avv. Luigi Perissutti, giunto in tempo da Cividale per portare ai carissimi ospiti il saluto in nome degli operai di Tarcento.

Fra un brindisi e l'altro, il presidente lesse alcune adesioni, accolte da applausi; ma specialmente la lettera del Podestà di Trieste, avv. Valerio; il telegramma del Club alpino tiomano; il telegramma del sig. Pigatti; la lettera del co. Bruno di Prampero accompagnata da una offerta pro Lega Nazionale. E per la Lega, alcune signorine vanno quindi in giro a raccogliere circa un centinaio di lire; mentre altre signorine vanno raccogliendo offerte per i poveri di Tarcento.

L'ora... fatale della partenza è piombata quasi improvvisamente a rompere l'incanto di quel convivio fraterno.

Con uno scambio di calorose strette di mano e di — arrivederci! arrivederci! — gli ospiti lasciano Tarcento, mentre piove indio — e si dirigono a Udine.

## Tolmezzo

Inaugurazione della bandiera del ricreatorio clericale. Il discorso del sacerdote prof. Edero.

21. Oggi si è inaugurata la bandiera del ricreatorio clericale, presenti tutti i bambini del ricreatorio, alcune signorine, sacerdoti del luogo e di altri paesi. La cerimonia ebbe luogo in Duomo; quindi il corteo con a capo la bandiera degli scolari di Gemonia e la bandiera dell'associazione cattolica, si recarono nel locale del ricreatorio dove il prof. Edero tenne un elevato discorso, quale si può aspettarsi da un culto letterario com'egli è. Ve ne mandò l'introduzione e la chiusura le quali hanno sapore di attualità per i dibattiti non ancora sopiti derivati dal recente contegno dei sette consiglieri provinciali.

Signore, signori, cari giovani, sia questa per tutti la benedizione che in questo bel giorno di maggio, nel cinquantesimo anniversario della patria, è discesa nel simbolo di una fresca e feconda realtà. Però che la bandiera è proprio il simbolo di quella cosa meravigliosa che noi chiamiamo un'idea. Si dice l'idea da una visione materiale, da un'associazione repentina di elementi che si tramutano in immagine interiore, per assorgere, gettando ogni limite corporeo, premiato puro d'intelletto. E di là dal centro vivo di noi stessi, come muove l'amore operoso, e dominando, come strumento, quella materia, che prima era la condizione del suo formarsi, rompe in una parola, fiammeggia in un simbolo, scoppia in un'azione, ecco perché dissi, o giovani, che questa nostra bandiera è il simbolo della nostra idea santa.

Questo ricreatorio che essa incarna, sorto per un amore di volontaria — e la sua che ricordi, qui, col nome che vi amate del cav. don Gaetano de Marzio, il nob. cuore che lo rese possibile — è giunto al punto in cui si è espresso nel suo simbolo naturale: la bandiera. Pensando che essa ci fa donata da generose mani di signore, ornamento e gentilezza di questa nostra città forte e operosa, noi non possiamo ricordarci di altre cose, che dall'antichità discendiamo fino al giorno del nostro risorgimento nazionale. Anche esse ornarono gli scudi, cingevano le bandiere ai fratelli e ai figliuoli precompenti alla guerra. Queste gentili donatrici hanno un compito, non meno alto, ma più soave: indicarci non velle la preparazione seconda alla vita cristiana e civile. Così l'opera vostra s'innalza come un'iniziativa tutte le opere grandi e buone: in un'effusione di grazia femminile. Il Signore, dall'alto, con la sua benedizione, ratifichi quell'inizio.

Parla poi, rivolto specialmente ai giovani, illustrando il motto della bandiera: *Fede e virtù*, confutando con elevatezza di pensiero i postulati che si oppongono alla fede e alla virtù.

Chiude inneggiando alla patria. Questa nostra cara Italia (dico) è così giovane e fresca della sua recente indipendenza, che reca ancora — pur nella sua salda compagine di Nazione formata — nella bellezza mirabile della sua storia e dei suoi destini — i segni dolorosi delle lotte che la fecero libera. Quel campo di battaglia non è triste e sanguinoso, dopo una vittoria? Ebbene, o giovani, fate sparire quei segni sotto la fiorita della vostra virtù e sapienza per voi la Patria ogni di più bella. Non sia essa sulla vostra bocca soltanto; ma prima nel vostro cuore, nelle opere vostre. Quel che agitate alla mente, non lo tenete solo sui labbra, divenute voce senza cosa.

come cava bronzo sonoro, come vanno timpano tintinnante, il santo nome di Patria sarebbe bica maschera di sentimenti vani e cattivi. Elevatela sulle cime della vostra fede, adornatela dei fiori della vostra opera buona. Gli imperatori tedeschi di un tempo la chiamavano il giardino dell'impero; dov'essi discendevano a spassarcela. Rita è ora il giardino di se stessa. Ella non aspetta altro dai suoi giovani figli che una fecondazione di virtù cristiane e civili, officio di nuova grandezza; virtù umili e pur fiere, docili e pur forti, profonde e nascoste del cuore e pur sincere sul labbro.

La chiusa di questo discorso è salutata da calorosi applausi, mentre la banda degli stimatissimi intona la marcia reale.

Il discorso — che tutti riconoscono elevatissimo — diede campo a molti commenti. In generale, si giudica che i clericali vogliano attenuare la sinistra impressione prodotta dagli incidenti che vi ho ricordati sopra.

## Latisana.

Il Consiglio comunale non vota un'affermazione patriottica.

Ieri sera si radunò il Consiglio comunale, presieduto dal prosindaco Samuelli e presenti 14 consiglieri.

Approvò la riforma del prospetto principale dell'Edificio scolastico, proposta dall'ing. Codugnello; e l'ampliamento del locale scolastico di Latisanotta.

Votò la costruzione di pozzi tubolari a Latisanotta, Gorgo e Pertegoda e approvò in seduta privata l'assegnato al Direttore didattico e la pensione alla vedova Cinello.

Prima di trattare gli oggetti in seduta privata, il cons. Martin avvertiva il presidente che in fine di seduta doveva fare una proposta al Consiglio. Difatti, esaurito l'ordine del giorno e chiesta la parola, il cons. Martin disse:

«Vi pregherei, cari colleghi, di associarvi alla proposta che vi faccio, e cioè di votare un biasimo per il contegno dei sette consiglieri al consiglio provinciale, che significava negazione di riconoscimento dell'Unità d'Italia; consiglieri che lo paragono ai sette peccati mortali; e altresì votare un plauso all'ill. sig. Prefetto per il contegno patriottico ed energico avuto in tale circostanza.»

L'assessore alla Pubblica Istruzione signor Paschini risponde che nel consiglio Comunale si è per amministrare e non per fare della politica!!! In cons. Carlo Peloso-Gaspari scatta e dice che questa non è politica, ma affermazione di patriottismo.

Il cons. Matassi osserva che in tutti i consigli comunali del Friuli, che furono convocati dopo la famigerata seduta del Consiglio provinciale, si votarono proteste per il contegno dei sette; e quindi troverebbe non solo conveniente, ma doveroso che anche Latisana si associasse.

L'assessore Paschini, seccato, risponde che ormai è inutile, anche perché la seduta è sciolta!!! Si alza ed esce. Gli altri si alzano, pure commentando poco benevolmente il contegno dell'assessore. Troppo poco!

Alla seduta, nessuno del pubblico vi assisteva, perché nessuno sapeva che il consigliere Martin avrebbe fatto la sua proposta. Ma la notizia sparsasi poi fuori, indignò quanti ne vennero a conoscenza, i quali si domandavano cosa fa il prosindaco su quella sedia, se in questo dibattito non ha creduto di aprir bocca, pur conoscendosi i suoi principi liberali e unitari, figurando il suo nome nella prima lista di protesta contro i sette a favore della Dante Alighieri.

Ma si racconta di un retroscena: e cioè che al mattino il prosindaco aveva letto ai colleghi le parole che voleva pronunciare in protesta contro i sette al consiglio della sera e i telegrammi che proponeva di spedire... ma gli venne imposto di... cessare tutto!!

Da notarsi che, nella stessa seduta di ieri, il Consiglio approvò la concessione d'area del cimitero soppresso, al parroco pro-tempore, per la costruzione di un ricreatorio.

Che abbia ad essere una fabbrica di... Brosadotti?

Apprendo in questo momento che assai molti operai in corteo si receranno a deporre due corone alle lapidi di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, quale protesta per la mancata affermazione di ieri al Consiglio comunale.

Benissimo, ma bisogna pensare seriamente ad una disinfestazione della Sala del Consiglio. Povera Latisana!!

Le dimostrazioni popolari. Ore 6. Un centinaio di persone, la maggior parte operai, quante cioè ne avevano avuto sentore, si recarono in corteo alle lapidi di Vitt. Em. e Garibaldi a deporre due corone. Il sig. Domenico Ambrosio pronunciò applaudite parole di circostanza.

## Funerali.

Alle 14 seguirono i funerali della povera Falomo. La salma preceduta dalla banda della locale Società Operaia seguita da numerose corone, e da uno stuolo imponente di amici e conoscenti, dal Cimitero fu trasportata al Duomo per le funebri esequie; indi di nuovo al Cimitero per essere calata nella tomba dove troverà quella pace che tanto desidero e che non ebbe speranza di trovare in vita.

Le imponenti dimostrazioni d'affetto di Gemonia tutta per l'immaturo e crudele fine della buona Terecina, figlio di lieve conforto alla desolata famiglia e specialmente alla sua povera mamma, così dolorosamente e ripetutamente provata dalla sventura.

## Forni Avoltri

Una bellissima festa

(Per telefono da Conegliano). 22.

Ieri, a Collina presenti le autorità scolastiche e del luogo, seguì la consegna della medaglia di benemerita al veterano della scuola maestro Canova.

Fu una bellissima festa, il cui ricordo rimarrà incancellabile in quanti vi parteciparono.

A domani, la particolareggiata relazione.

## Povoletto

— Sindaci italiani... con riserva?

21. — Oggi si è radunato il nostro Consiglio comunale.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno l'Assessore Cattarossi Enrico, ricordando la famosa dichiarazione Brosadotti in consiglio prov., propone che il Consiglio voti una protesta contro tale espressione che tanto sdegno suscitò in Friuli e fuori.

Il Sindaco Martin tenta esimersi dall'accettare la proposta, adducendo il motivo che in tanti altri comuni non s'è fatta parola di ciò. L'assessore proponente gli fa osservare che per il nostro Comune è doverosa tale protesta, essendo l'avvocato Brosadotti come prov. per nostro mandato. Ne nasce un vivace battibecco e la discussione si fa sempre più vivace. Interviene, fra altri, l'avv. Coren il quale, unendosi all'assessore Cattarossi Enrico, fa presente al Sindaco come la sua condotta in tale argomento lasci il dubbio che egli voglia stare in sede e che bisogna a rimanere per vedere se era degno di dimenare a quel posto.

Il Sindaco non grè mal grè, mette ai voti per appello nominale la proposta, facendo espressa dichiarazione di non protestare contro le espressioni di Brosadotti. Ecco l'esito: votanti 16; per la protesta, voti 2, contrari voti 1 (il Sindaco, ed 8 eroici astenuti) fra i quali uno che è Sindaco d'altro Comune.

Commenti? Nessuno; cioè, eccovene uno, a maggiore edificazione della coerenza di certi amministratori in odore di santità.

Subito dopo, e su proposta dello stesso assessore Cattarossi, il Consiglio comunale, ad unanimità (sic) vota un telegramma di inalterata devozione a S. M. il Re, simbolo della Patria, ed affermando eterno indistruttibile il diritto d'Italia su Roma capitale.

Che volete? Bisogna pure una buona volta che anche noi impariamo a conoscere quale sincerità politica, quale amore patrio alberghi nell'animo di coloro che, o per convinzione, o per obbligo, o per altre mire se la dicono tanto d'avvicino col prete e soprattutto con certi preti!

Ed ora una domanda. Crede il sig. Nicolò Martin di trovarsi in pace con se stesso, egli che in Comune rappresenta l'autorità di «Colui che detiene»?

Dialogo autentico, avvenuto in piazza subito dopo la seduta Consigliare.

Pre Zoratti — Oh, mi congratulerei con lei, signor Sindaco, per il contegno a favore di nostra causa.

Il Sindaco — Prego, prego; grazie; si fat el gnò dove.

Eccovi il telegramma spedito a Roma:

trimenti di quanto avviene di potenti stratagemmi, che localmente spesse volte, per lungi alla luce del sole, risorgeva la Roma italiana e universale al rispetto del mondo; il nostro inalienabile, imprescrittibile diritto primordiale.

Oggi la rappresentanza del Comune di Povoletto, a Vostra Maestà, depositario Atavico di preziose virtù militari e di profonda saggezza politica, simbolo della Patria unita e vigile suo difensore, manda riverente devoto omaggio.

P. il Sindaco  
L'assessore delegato  
Enrico Cattarossi

## S. Vito al Tagliamento

— Il consiglio comunale contro gli antifurbi.

Sotto questo titolo ci è pervenuta un'altra relazione della seduta consigliare di venerdì, relazione che ci guardiamo bene dal pubblicare perché già abbiamo ieri stampato quella del nostro corrispondente.

Solo per la verità, da questa seconda relazione che il Sindaco commemorò il cinquantenario dell'Unità italiana prima di passare all'ordine del giorno e non già dopo di avere invitato a parlare i consiglieri che avevano firmata la domanda di convocazione del Consiglio.

Rileviamo ancora che nell'ordine del giorno della Giunta il consigliere Barbuti si astenne, il cav. avv. Patracco votò contro, ed il Sindaco e Giuseppe Morassutti, pur associandosi naturalmente alla proposta della giunta, si dichiararono contrari alla specifica dichiarazione di protesta nella proposta stessa contenuta.

La proposta di riaccettare l'ordine del giorno approvato ai Sindaci di Roma e di Udine non venne votata dal Sindaco e dal consigliere Giuseppe Morassutti.

## Do ut des.

La simpatia che deve legare il malato al proprio medico dipende da varie circostanze.

L'attenzione paziente che il medico saprà prestare alla narrazione dei mali che affliggono il cliente, l'aria di bontà e di compimento che il medico stesso saprà assumere, la franchezza, lo spirito di decisione, la precisione con la quale saprà dettare le sue prescrizioni sono tanti incentivi per sapersi accappare alla confidenza e la fiducia del malato.

Do ut des, dice il RENON: è un vecchio principio che si adatta meravigliosamente ai rapporti fra medico e malato. Che il primo dia tutta la sua attenzione alle querimonie del secondo e questi ricambierà con quello di tutta la sua fiducia e di tutta la sua confidenza. E quando il medico gode questa, ha già superato il primo scoglio della cura.

Il malato eseguirà con pazienza tutto quanto il medico vorrà ordinargli. E questa confidenza è necessaria soprattutto nei casi in cui il malato è di quelli che non guariscono o vanno molto per le lunghe, come ad es. la gotta; e sarà necessaria in quei casi in cui il malato, dopo aver provato inutilmente un'infinità di rimedi, sarà scoraggiato e sfiduciato non tanto dei medici quanto della medicina.

Così un gottoso, se il medico avrà saputo accaparrarsi tutta la sua fiducia; si assoggetterà volentieri e scrupolosamente alla cura piuttosto lunga dell'Antagra, che è una specialità contro la gotta e la diatesi urica la quale ha saputo i aporsi non tanto per la sua razionalità quanto per la serietà della Casa produttrice, cioè la Ditta F. Bisleri & C. di Milano.

## Cronaca Cittadina

## Giunta Provinciale Amministrativa.

in sede di contenzioso.

## Rapporto consiglieri

Alcuni elettori delle frazioni Pineto e Cellino-Contorn (comune di Claut) hanno presentato ricorso alla Giunta chiedendo il reparto di consiglieri comunali in proporzione dell'aumentata popolazione, (le frazioni secondo l'ultimo censimento contano complessivamente 456 abitanti) e in riguardo della posizione topografica.

Relatore cons. Brosadotti: nessuno si presenta a sostenere il ricorso.

## Ricorso elettorale.

Il sig. Armando Zotti di Montebello presentava ricorso a quel Consiglio comunale contro la proclamazione a consigliere del farmacista del luogo sig. Enrico Battistella sostenendo l'ineleggibilità 1.º perché sovvenzionato di locali dal comune, 2.º perché fornitore di medicinali ai poveri.

Il Consiglio comunale respinse il ricorso; e lo Zotti lo ripropose dinanzi alla Giunta con le stesse motivazioni.

Alla discussione seguita ieri era presente il sig. Battistella contro-ricorrente patrocinato dall'avv. Egidio Zoratti di Pordenone.

Lo Zotti aveva fatto pervenire un telegramma in cui manifestava la fiducia nell'accoglimento del suo ricorso.

L'avv. Zoratti in base all'art. 23 della legge comunale e provinciale sostiene che il caso Battistella non entra in nessuna categoria di quelli contemplati dal disposto di detto articolo come importanti ineleggibilità: 1.º perché il Battistella non gode di una sovvenzione dal Comune ma percepisce una indennità; 2.º perché tra lui e il Comune non esiste contratto circa la fornitura dei medicinali, ed egli quando li volesse potrebbe rifiutare la fornitura se non pagato volta per volta.

La condizione sua non è per nulla differente da quella di un avvocato o ingegnere i quali, eletti consiglieri, potrebbero un giorno avere l'incarico di occuparsi d'interessi del Comune. E allora non si tratta più di ineleggibilità, ma, se mai, di astensione dal voto in deliberazioni che riguardino rapporti occasionali tra loro e il Comune.

La sentenza si avrà fra una quindicina di giorni.

Dopo la seduta ordinaria furono pubblicate le seguenti

## Sentenze

Accolti i ricorsi di Pietro Lepre, Candido Vidal, Giovanni d'Agaro contro deliberazione 22 febbraio ultimo del Consiglio Comunale di Rigolato che per ragioni diverse li dichiarava ineleggibili; annullata detta deliberazione e dichiarata l'eleggibilità dei ricorrenti.

Respinto il ricorso di Romano Lepre contro la deliberazione medesima del Consiglio Comunale di Rigolato che proclamava eletto a consigliere il con. Amadeo Zanier; dichiarato valida la proclamazione.

Respinto il ricorso di Guglielmo Polona da Villasantina, che sosteneva la ineleggibilità di Riccardo Picotti perché presidente della Congregazione di Carità; dichiarata valida la deliberazione 11 febbraio con cui il Consiglio di Villasantina proclamava eletto il sig. Picotti.

## Deputazione Provinciale

— Svincolo di cauzione — Taglio platani. — Consiglio di disciplina — Lavori — Manciaci poveri — Sussidi. — Soprannome — Nomi — Affari diversi

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta co. Ottaviano di Collialto di Susssegana per l'appalto della fornitura del v. al Manicomio Provinciale durante il triennio 1908, 1909, 1910.

— Incaricò il Comune di Pordenone di procedere al taglio alato dei platani esistenti lungo cigli della strada: maestra l'ist. dalle Casa Galvani presso Pordenone al Ponte sul Meduana, in modo di ridurre a metà il numero di piante per dar una miglior ventilazione alla strada e lo autorizzò a utilizzare il legname ritraibile dal pagamento alla Provincia di somma di lire 12.50.

— Dovendosi costituire il Consiglio di disciplina per tutti gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale meno che per il segretario a mente degli articoli 100 e 144 nuovo regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale, nonché a farne parte corr. anno 1911 i due consiglieri Provinciali signor Renier e avv. Ignazio e Spezzotti rag. Le.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento Manicomio di N. 20 alienati per appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

— Autorizzò il pagamento dell'asido 1911 a favore delle scuole Disegno di Venzone, Sutrrio e P. di Sopra.

— Incaricò l'Ufficio tecnico Provinciale di effettuare insieme al Ge. Civile un sopralluogo a Forcella termini della legge 8 luglio 1903 determinare il transito e la larghezza della strada che dal Capoluogo Forcella deve andare alla stazione ferroviaria anonima della Spilimbergo Gemonia.

— Non avendo il co. Andrea ratti accettato l'incarico di membro del Consiglio Direttivo del Collegio Toppo Wassermann, nominò in sua surrogazione il signor R. Vigilio uff. ing. Damiano.

— Trattò varie altri affari di dinaria amministrazione interessata la Provincia, il Manicomio Provinciale e l'Ospizio degli Esposti.

## La Deputazione si dimetterebbe

se non si dimette Cassola

La Deputazione Provinciale tralieri anche in merito; alle dichiarazioni del Deputato Cassola in Consiglio Provinciale.

La conclusione mi si venne data secreta. Per quanto però consta da fonte attendibile, si sarebbe deciso di invitare il co. Cassola a dimettersi. In caso non volesse assoggettarsi, tutti altri deputati si dimetterebbero massa.

— Partito Giovanile Liberale Italiano.

Tutti coloro che aderiscono alla costituzione della Sezione locale del Partito Giovanile Liberale Italiano sono invitati ad una riunione che avrà luogo la sera di lunedì 23 prossimi a ore 20.30 in sala (gentilmente concessa) del «Alla Nave» Per il Comitato: G. Martinelli, Giulio Ghinetti.



## Il Senatore di Prampeno a Venezia

la rievocazione

"la preparazione", al risorgimento patrio.

Fu una «magnifica rievocazione», la giudica la «Gazzetta di Venezia», quella che ieri fece, nella sala di quel teatro La Fenice, il nostro illustre concittadino Senatore on. Antonio di Prampero. Di essa, noi diremo solo il meglio.

Nel primo di giugno del 1853 Radetzki si pensò di fare una visita nel collegio di Monza. Grande indignazione dei collegisti, grande comprensione degli insegnanti. Radetzki giunse, visitò il gabinetto di fisica, vide in una delle camerette si lasciò cadere su della prima seggiola capitagli e si intratteneva a interrogare gli allievi; a qualcuno strinse la mano. Orrore!

I ragazzi corsero a lavarsi le mani insozzate dal contatto straniero; e segnarono col temperino quella seggiola perché nessuno abbia a servirsi in avvenire.

Nelle famiglie era lo stesso. Il col. di Prampero ricorda che nella sua casa paterna, quando la sera tutti si radunavano a recitare il Rosario, suo padre soleva chiudere le litanie con questo ritornello: *Ad omni malo, a fulgure et tempestate, ab Austria Imperio libera pos Domine!*

Nella chiesa, il Senatore di Prampeno si rivolge con ispirata parola ai giovani e dire loro invitandoli a «venire a fare gli altri quello che fu loro fatto», cioè a dare libertà a coloro che hanno ancora.

Chiuso: «Giovani! fatevi senno, per conservare la libertà. Siate gelosi della dignità per conservare l'indipendenza e, soprattutto tenete fede alla Monarchia, lo splendido faro dell'Unità d'Italia».

Le parole del nostro illustre concittadino furono spesso applaudite; le ultime suscitavano un'onda di entusiasmo infrenabile.

— I nostri scherzoidori.

L'altra sera a Trieste nella sala della Giannastica seguì un'accademia di scherma in onore dei due celebri maestri cav. Tagliapetra e Guido Giannese.

All'accademia, invitato, partecipò anche il concittadino nob. Alessandro Dal Torsio.

Di lui scrive il Piccolo: «Il sig. Alessandro nob. Dal Torsio tirò di fioretto col nostro Nino Carniel: altro superbo incontro. L'elegantissimo Dal Torsio sapeva di avere di fronte un fioretista di prima forza, ed esplicitò nelle azioni velocissime tutte le risorse da vecchia volpe di pedana. Il magnifico assalto fu applauditissimo».

Al nostro campione fu offerta una medaglia d'oro.

— Programma dei pezzi musicali che la Banda Municipale eseguirà questa sera Lunedì 22 maggio dalle ore 19.30 alle 21, in Piazza Mercatoneuovo.

1. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini  
2. Coro d'Inno «Norma» Bizet  
3. Suite 2a «Arlesienne» Bizet  
4. Coro dei soldati «Faust» Gounod  
5. Finales 2a «Aida» Verdi

— Echi dei funerali del compianto G. B. Battistoni.

Nell'elenco delle corone dovansi aggiungere anche le seguenti:

La sorella e i nipoti al caro congiunto — Giovanni e Vittorio al caro Tita.

— Sotto i cipressi.

Alle 17 di ieri seguirono i funerali del compianto Gianantonio de Poli, mancato dopo breve malattia a 65 anni.

Gianantonio de Poli, un perfetto galantuomo ed un filantropo di quelli che sanno fare il bene senza clamori.

Aprivano il mesto corteo le sacre insegne di tre confraternite seguite da quattro sacerdoti salmodianti.

Veniva poi la carrozza di seconda classe recante la venerata salma; sopra la bara una splendida corona di fiori freschi, precedevano altre otto corone e cioè: gli amici, famiglia Nascimbene, famiglia Sartori, famiglia Gervasi, la cugina Amelia, famiglia Geronzi, gli operai della Fonderia Udinese, ed una splendida palmeta dei cugini de Poli di Vittorio.

Reggevano i cordoni il cognato Pietro Ghetti, ing. Carlo Bassi, Pio Deotti e Antonini Ermolao, nonché due cugini del defunto.

In mezzo ad una quantità di torci formavano un lungo corteo molti altri amici ed estimatori del povero signor Toni.

Giovannotto aggredito sulla strada

ridotto in fin di vita.

Stamane fu accolto d'urgenza al nostro ospedale certo Oreste Cicuttini di Sebastiano d'anni 20, da Moimacco. Gli furono riscontrate: ferita lacero contusa al cuoio capelluto con frattura della volta cranica, affondamento di frammenti, spappamento e fuoriuscita della sostanza cerebrale. Fu operato di trancomeomia dal prof. dall'Acqua; prognosi riserbata.

Il Cicuttini, da quanto si è potuto sapere, fu aggredito stantotto mentre si dirigeva a casa in bicicletta; pare da due furfanti che con lima o coltello lo accorciarono in sì male modo. Il mistero più profondo copre ancora il fatto.

— Crediamo doveroso far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche, si devono usare i rinomati medicinali Casile, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza.

Vedi avviso in 4.a pagina.

## Scappa dal manicomio.

Nel pomeriggio di ieri il ricoverato Luigi Canoni eludendo le vigilanze riuscì a scavalcare il muro di cinta e a fuggire dal Manicomio. Infermieri e agenti di pubblica sicurezza si posero sulle sue tracce ma finora non lo poterono ritrovare.

## Ditte in contravvenzione.

Fu elevata la contravvenzione per inosservanza della legge sul riposo festivo alle ditte Mason, Piazza Mercatoneuovo; Cooperativa Via Paolo Caniani; Conti orifici, Mercatoneuovo e Puppi Albergo d'Italia.

## Chi è l'investitore.

L'incaricato investitore della povera creaturina Angelina Soà morta in questi giorni è certo Andrea Boncher alle dipendenze di Zagar in Supernizza capitano di Tolmino.

Nel Negozio di coltellerie che si aprirà entro il mese corrente, in Via Cavour 21, proprietario signor Gius. D'Agostini, si venderanno ARMI d'ogni qualità; si arretreranno macchine TOSATRICI per CAPELLI e CAVALLI comprese OGGETTI CHIRURGICI in genere, in modo assolutamente perfetto.

## Teatro Sociale.

Segno di Valtzer.

Questa sera si darà la brillante operetta: Segno di un Valtzer poste in scena con sforzo di scenario e vestituri.

## Nel mondo degli affari.

FALLIMENTO.

Ad istanza di un creditore con sentenza di ieri 21 il tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Francesco Toson negoziante in manifatture di Roma di Varmo. Passivo circa 30 mila lire, attivo 5 mila: Giudice delegato G. Arnaldi, curatore avv. Giuseppe Conti, prima adunanza dei creditori 8 giugno; chiusura verificata 6 luglio.

## Un lotto colpisce la Francia.

Il ministro della guerra ucciso.

Il presidente del ministero ferito.

A Issy les Moulins — dov'è la più celebrata scuola di aviazione del mondo — ieri si doveva iniziare il tentativo del giro Parigi-Madrid. Vi si erano recati anche il presidente del ministero Montis e il ministro della guerra Berteaux.

Alle 18.31, l'aviatore Train con un passeggero, s'innalzò per un giro di pista, allo scopo di provare il motore. Visto che questo non funzionava bene, credette di dover atterrare dopo effettuato un viaggio. In quel mentre, un plotone di corazzieri attraversava la pista. L'aviatore cercò, per evitarli, di atterrare in senso opposto; ma il motore s'indeboliva sempre più e non gli permetteva la manovra. Tentò allora di atterrare al di là del plotone; ma si trovò improvvisamente di fronte a un gruppo di persone di cui faceva parte il presidente dei ministri e il ministro della guerra, accompagnati dai signori Deutsch De la Meurthe, dai generali Manoury e Rogue, da alcuni membri del Comitato delle corse, dal figlio del presidente Montis e da altri ancora, i quali si recavano alla tribuna ufficiale.

## La catastrofe.

Il gruppo fu sorpreso alla vista dell'aviatore, che gli cadeva sopra in modo spaventoso. Il monoplano penetrò e investì il gruppo, rovesciando e facciando tutto al suo passaggio.

Fra i primi a rialzarsi, fu il Montis figlio del presidente dei ministri; e fra le prime cose da lui vedute, fu un braccio nettamente stroncato: il braccio del ministro della guerra! Il ministro era rimasto morto sul colpo.

Il presidente dei ministri Montis fu raccolto in gravissimo stato. Quando riavvenne, però, egli era del tutto presente a sé stesso, in uno stato morale eccellente. Ha riportato la frattura di due ossa della gamba: destra, frattura dell'osso nasale senza lesioni craniche, contusioni e piaghe multiple alle palpebre e sulla faccia, dolore toracico addominale profondo.

Meno gravemente feriti furono il signor De la Meurthe e il Montis figlio.

Il Re nostro, Giolitti, il ministro degli esteri on. Di San Giuliano e tutti gli altri ministri presenti a Roma, inviarono pure al presidente della Repubblica francese Fallières, telegrammi di condoglianza. Oggi alla Camera, il lutto so avventinamente sarà ricordato in principio di seduta.

Il ministro Berteaux, morto nella catastrofe, aveva 59 anni. Il presidente Montis ne ha 65.

## Notizie in fascio.

— A Roma, si è inaugurato ieri il venticinquesimo Congresso annuale degli ingegneri ed architetti italiani e il primo congresso nazionale delle Federazioni artistiche. A Milano, il congresso della mutualità scolastica.

— Ieri, il ministro Sacchi fu a Genova, per studiare la questione del porto. Vi tenne un discorso, terminando con l'invito di concordia agli operai organizzati del porto di Genova, notando come le agitazioni loro presentino il pericolo di favorire la concorrenza che contro Genova esercitano altri scali stranieri.

— Antagra Bialeri per la gotta, diabete urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bialeri Milano.

— Chi dopo aver provato cento diverse marche ha acquistato una bicicletta a Collina San. Vi dirà che nessuna gli ha dato altrettanta soddisfazione. Tre anni di garanzia. Fabbricanti Agnoli, Diana e C. Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Officiali e Marescialli del R. Esercito.

Luigi Princichin gerente responsabile

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

di

Bernardino Legranzi

È già corso un anno dal funestissimo giorno in cui una folgore tremenda si abbatté, e in Te colpiva profondamente, dolosamente, il nostro paese. E da quell'ora terribile noi proviamo sempre maggiormente il senso di dolore di un vuoto intorno a noi l'amarazza di un caro affetto perduto, del perduto amico, di cui solo il sorriso luminoso confortava. — È corso un anno, ed in infinite occasioni il pensiero corre cercarli lontano, perché ancora sempre sorge il bisogno del tuo solito consiglio, di cui noi ami i predicatori, di una tua parola, e talvolta del tuo messaggio! Nella tua adorata famiglia tutto è coperto da un'ombra di dolore, e fausti avvenimenti compiuti, che la tua presenza avrebbe reso splendidi di felicità festosa, e di cui il tuo cuore di padre avrebbe tanto gioito, passano volati di tristezza senza sorrisi! Si sentiva più profondamente che tu mancavi! Ma tutto il tuo e ti piange, ogni cosa di persona, ogni opera, ogni povero che da Te non ha più conforto.

Non c'è resta che un monumento di memoria imperitura, la cara visione di te sempre presente, una tomba lacrimata da venerare e da coprire di fiori.

E con profondo omaggio, con profondo dolore ti porto, caro amico mio, il più affettuoso saluto.

S. Daniele, 22 Maggio 1911.

Pietro Bianchi

in Santa

La famiglia de Poli porge i più

vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che cortesemente si prestarono nella triste occasione della perdita del suo caro congiunto

Giannantonio

La famiglia Poli commossa ringrazia quanti vollero accompagnare la loro

Adalgisa al composito, in modo speciale il maestro Capelazzi; la maestra Signa Fondi; la Signa Casteletti, e il dott. Faioni per le assidue cure.

Catalogo illustrato gratis

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie

Pelle - Segrete Vie urinarie

A. P. BALICO medico specialista allievo

della clinica di Vienna e

Chirurgia delle Vie urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata

della vescica, dell'impotenza e nevrosi, ecc.

Analisi, radiografie, mercuriali per cura

rapida, intensiva della sifilide - Siero -

di Wassermann.

Cura rapida e radicale delle sifilidi col

606 Berlin.

Rapporto speciale per auto di medicazioni,

perbagli, di doganza e d'aspetto separato

Venezia S. Maurizio, 2661-32 Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i sabati

dalle 8 alle 11 Piazza VII. con in-

gresso via Belloni N. 10.

GAMBAROTTA

VERMOUTH stravecchio garantito di puro vino

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvato con decreto della

R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Pretettura 19 - Udine

Francesco Cogolo

Callista

Via Navarona N. 16

## Tutte le signorine

che vogliono formarsi per proprio conto una ottima dote che è il loro merito principale per trovare un buon marito debbono senza tante pensarci acquistare una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma immancabilmente il 29 giugno prossimo e che ha premi per L. 350.000.

Con la spesa di Una lira si possono guadagnare 150.000 lire che certamente rappresentano una dote eccellente per una buona signorina.

Vi sono altri premi per Lire 80.000 40.000 25.000; 20.000 10.000 5.000 e quello di consolazione di altre L. 20.000

Mentre si tenta di formarsi con la spesa di Un lira una invidiabile dote, si compra in pari tempo un'opera veramente buona.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

## Per le Biciclette

BIANCHI

rivolgarsi esclusivamente a

GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

Liquidazione Oreficeria

Vedi avviso in quarta pagina.

## FABBRICAZIONE STRUMENTI MUSICALI

Stanislao Rossetti

Brescia

SPECIALITÀ

Mandoli, Pianos, L. 2.50

Id. liuti al piano 10

Id. liuti al piano 11

Id. liuti al piano 12

Id. liuti al piano 13

Id. liuti al piano 14

Id. liuti al piano 15

Id. liuti al piano 16

Id. liuti al piano 17

Id. liuti al piano 18

Id. liuti al piano 19

Id. liuti al piano 20

Id. liuti al piano 21

Id. liuti al piano 22

Id. liuti al piano 23

Id. liuti al piano 24

Id. liuti al piano 25

Id. liuti al piano 26

Id. liuti al piano 27

Id. liuti al piano 28

Id. liuti al piano 29

Id. liuti al piano 30

Id. liuti al piano 31

Id. liuti al piano 32

Id. liuti al piano 33

Id. liuti al piano 34

Id. liuti al piano 35

Id. liuti al piano 36

Id. liuti al piano 37

Id. liuti al piano 38

Id. liuti al piano 39

Id. liuti al piano 40

Id. liuti al piano 41

Id. liuti al piano 42

Id. liuti al piano 43

Id. liuti al piano 44

Id. liuti al piano 45

Id. liuti al piano 46

Id. liuti al piano 47

Id. liuti al piano 48

Id. liuti al piano 49

Id. liuti al piano 50

Id. liuti al piano 51

Id. liuti al piano 52

Id. liuti al piano 53

Id. liuti al piano 54

Id. liuti al piano 55

Id. liuti al piano 56

Id. liuti al piano 57

Id. liuti al piano 58

Id. liuti al piano 59

Id. liuti al piano 60

Id. liuti al piano 61

Id. liuti al piano 62

Id. liuti al piano 63

**UDINE**  
Piazzale 26 Luglio Telefono 338  
**Bagni** con acqua naturale di **SALSUMA GIORE**  
Fanghi di **MONTEGROTTO (Abano)**

Al 1° Giugno apertura del  
**Grande Albergo dei Bagni**  
**LIGNANO**

Posizione incantevole sulla riva del mare, Capanne proprie sulla spiaggia di fronte all'Albergo, Sala di lettura e di musica, Medico, Acqua potabile propria, W. C. Canotto, automobile per gite in mare, Garage.

Pensioni a table d'hôte (servizio a tavolini separati).

Restaurant alla carta Prezzi modici

Combinazioni speciali per famiglie numerose e lunghi soggiorni.

Facilitazioni nel mese di Giugno.

Assuntori direttori **Fratelli TRANI**

Recapito fino al 30 Maggio **ALBERGO SAVOIA** Udine.

## ELETTRICITÀ

UDINE Gino Agnoli & C. UDINE

Via Aquileia, 9 Telefono 25

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Grossisti in materiali elettrici per installazioni

Fili conduttori - Isolatori - Tubi e materiali isolanti - Lampadari ed appa-

- ori d'illuminazione - Interruttori ed accessori per quadri di distribuzione - Vetrie -

- Perforatori ad apparecchi di riscaldamento elettrico - Lampadine ad incandescenza

- a carbone ed a filamento metallico - Lampade ad arco - Telefoni - Sonerie ed ac-

- cessori - Apparecchi elettro-medicali - Ventilatori.

Depositori per il Friuli delle Dinamo e dei Motori



